

LA SIGNORA DELLE CAMELIE

liberamente tratto dal romanzo di Alexandre Dumas figlio

drammaturgia e regia di Giovanni Ortoleva
dramaturg Federico Bellini
scene Federico Biancalani
costumi Daniela De Blasio
musica Pietro Guarracino
aiuto regia Marco Santi

con Gabriele Benedetti, Anna Manella,
Alberto Marcello, Nika Perrone
e Vito Vicino

produzione
Fondazione Luzzati-Teatro della Tosse,
Elsinor, Tpe-Teatro Piemonte Europa,
Arca Azzurra



guarda
il promo video

il video integrale è disponibile su richiesta



Tutti ricordano *La Traviata* di Giuseppe Verdi.

La più famosa cortigiana parigina per amore di un ragazzo di buona famiglia decide di cambiare vita e abbandonare lusso e trasgressioni. Ma la società, che mal vede l'integrazione di una prostituta, rende questo amore uno strazio, fino alla morte di lei. L'opera di Dumas, che ha creato uno dei topos femminili più intensi dell'800, riprodotto in balletti, spettacoli e film, è un romanzo di straordinaria brutalità sociale.

La cronaca impietosa di un omicidio sociale, in cui la violenza classista e moralista, immersa in condimenti stucchevoli e sentimentali, è travestita da romanticismo. Una storia che racconta una collettività disgustosa – forse persino oltre le intenzioni coscienti dell'autore – ispirata ad un caso di cronaca dell'epoca, e che continua a toccarci ancora oggi più di quanto vorremmo.

Per chiudere questa personale trilogia sui miti dell'amore romantico, passata per il romanzo di Lancillotto e "La Dodicesima notte" di Shakespeare, ho scelto un testo che mi ha sempre sconvolto per la sua ferocia cortese. Roland Barthes scrive in "Miti d'oggi" che a Margherita Gautier, alienata ma servile, mancherebbe pochissimo per diventare una fonte di critica della società classista in cui è immersa. Era un invito troppo allettante per lasciarselo sfuggire.

Giovanni Ortoleva

www.teatrodellatosse.it

per informazioni:
tour@teatrodellatosse.it
+39 3404600503